

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana.  
Via Mania 8, Udine.

**INSERZIONI**  
I prezzi per linea o spazio di  
linea di corpo 6: Pubblicità in  
abbonamento pag. di testo L. 0.60,  
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Arvivi  
ufficiali occasionali: pag. di testo  
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,  
finanziari e necrologie L. 1.50.

## LA GRAVISSIMA SITUAZIONE DEI CONSUMI LE INTERROGAZIONI CIRCA L'IMPOSTA SUL VINO Il debutto del popolare contadino Scotti - Fantoni, Tono, Girardini, Gasparotto convalidati GASPAROTTO OPTA PER UDINE

ROMA, 18.

La seduta comincia alla una. Si dà lettura di parecchie proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

### L'IMPOSTA SUL VINO.

PERRONE, s. s. Finanze a vari interroganti dichiara che il Governo non intende sospendere e tanto meno sopprimere l'imposta straordinaria sul vino, il cui decreto sottoporrà nei prossimi giorni al parlamento.

Si riterà l'esenzione dell'imposta dei mezzadri, coloni, affittuari, piccoli proprietari e coltivatori.

Per ogni eventuale contestazione è stata data agli intendenti di Finanza di provvedere inappellabilmente.

Circa la proposta di limitare l'imposta alla sola vendita dichiara che non è possibile mutare per tal modo la natura del provvedimento.

La questione dell'imposta sul vino è servita in alcune regioni e per alcuni candidati come mezzo di speculazione elettorale.

Fa perciò appello a tutti i deputati perché compiano opera di pubblica disciplina col persuadere i contribuenti a fare sincere donazioni, assicurando che il Ministero s'ispirerà alla maggior equità nell'accertamento delle contravvenzioni.

NEGRETTO (pop.) protesta per parte sua contro l'affermazione che la questione della tassazione del vino abbia servito di arma elettorale.

Afferma la necessità di rivedere il criterio di tassazione e di assegnare alle famiglie dei contadini una quantità proporzionata ai loro bisogni anche per evitare che essi finiscano col abbandonare le lavorazioni delle vigne.

DE ANDREIS (repubblicano), fa presente la necessità di tener conto

che una famiglia contadina consta, il più delle volte, di più famiglie nel senso giuridico, insieme riunite, per la coltivazione dello stesso fondo e tenga conto altresì delle consuetudini locali per ciò che concerne il reale consumo, essendo evidente che nelle regioni di produzione maggiore è il consumo e maggiore dev'essere la quota di esenzione.

FALCIONI, (liberale), si riserva di parlare quando si discuterà in merito.

MANCINI, (liberale), confida che si terrà in debito conto i bisogni delle famiglie agrarie ed il fatto che nelle nostre campagne la ragione di vino costituisce per i lavoratori parte del loro salario.

Raccomanda di sollecitare gli studi di anche per ciò che riguarda la gravissima questione della proporzionalità dell'imposta alla gradazione alcolica del vino.

### IL BRILLANTE DEBUTTO DI UN POPOLARE CONTADINO

SCOTTI (popolare), contadino egli stesso parla a nome dei contadini i quali hanno sopportato tanti sacrifici durante la guerra e hanno fatto il loro dovere rispondendo sempre all'appello della patria alla quale hanno dato denaro lavoro e sangue.

Ricorda le reiterate promesse non mantenute. Constatata che il governo non ha fatto nulla per assicurare ai contadini la lavorazione delle terre incolte. Rileva tutta l'ingiustizia della imposta in quanto rappresenta una illegittima duplicazione dell'imposta fondiaria e perché non è giusto colpire il lavoro che dovrebbe anzi essere premiato.

Chiede pertanto in nome dei contadini ed anche dei consumatori che si sospenda l'applicazione dell'imposta an-

che per evitare che i consumatori della città paghino l'imposta non solo sul vino, ma anche sull'acqua che vi aggiungono gli osti.

Ammonisce infine che il benessere di Italia risiede nell'agricoltura ed esorta il governo a non colpirla con eccessivi ed ingiusti gravami.

MILANI, (popolare), a nome dello on. Mauri è insoddisfatto. Rileva che il governo avrebbe dovuto tenere in maggior conto le condizioni dei piccoli proprietari e dei mezzadri e lo esorta ad esaminare se non convenga intanto sospendere l'applicazione dell'imposta nell'attesa che il parlamento possa discutere il nuovo tributo in connessione al complesso dei provvedimenti finanziari.

DUGONI, (soc.). Rileva in generale che i provvedimenti adottati non potranno in modo alcuno risolvere il problema finanziario del paese. Prende atto che sarà aumentata la quota di esenzione nell'interesse dei piccoli proprietari, affittuari, mezzadri, lavoratori e salariati.

Accetta questa soluzione come acconto degli ulteriori provvedimenti che sarà necessario adottare per una adeguata soluzione del problema dell'economia nazionale.

DELLO SBARBA è soddisfatto.

### I DEPUTATI PER UDINE E BELLUNO CONVALIDATI — L'OPZIONE DI GASPAROTTO.

Si convalidano, su relazione della giunta delle elezioni, Fantoni, Tono, Gasparotto, Girardini.

GASPAROTTO dichiara che aderendo ai voti espressi dalle organizzazioni che lo vollero candidato opta per il collegio di Udine-Belluno.

Dopo alcune votazioni seguita la discussione sulla

che impediscono l'intensificazione della produzione.

A tutte le classi sociali s'impone un identico dovere: quello di produrre perché un Paese approvvigionato sarà sempre più pronto a superare le crisi che non un paese che deve lottare colla fame.

Conclude affermando che non si esce dalla situazione attuale senza una tregua tra classi e partiti.

BERRETTA (radicale), osserva che il sistema migliore da seguire nell'interesse delle classi produttrici e consumatrici è quello dell'economia associata, cioè del lavoro organizzato per eliminare la privata speculazione. Piana a Nitti che aveva chiamato le rappresentanze operaie a collaborare nella determinazione dei prezzi. Vorrebbe basare il tasso del capitale che non lavora. Nulla si toglie alle classi ricche diluendo in trent'anni la tassa sul capitale ed offrendo insieme il lauto investimento del Prestito, il cui interesse odessa essere lieve, magari a costo di vorrebbe socializzata l'industria idroelettrica.

NITTI consente di discutere domani la proposta di legge per l'abolizione del giuramento dei deputati e per lo aumento dell'indennità parlamentare.

La seduta ha fine alle 19.40.

### Note alla seduta

ROMA, 18. — La risposta del Governo circa l'abolizione della tassa sul vino non ha per nulla soddisfatto i nostri amici, che impegneranno battaglia formale quando verrà discusso alla Camera il decreto per essere convertito in legge. Subordinatamente al mancato esaurimento dei postulati popolari, lo on. Fantoni, ha presentato la seguente interrogazione (firmata altresì da M. Pelli, Galla, Tono, Cattini, Corazzini), al ministero delle Finanze: Per sapere se di fronte alle tristissime condizioni economiche in cui tuttora versano le terre liberate, non creda equo ed in armonia con le disposizioni emanate col decreto luogotenenziale 29 maggio 1919, n. 157, sospendere l'applicazione della imposta sul vino nelle terre stesse.

### L'azione parlamentare dei nostri deputati

ROMA, 18. — L'on. Fantoni, nella discussione del bilancio provvisorio, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per assolvere il gravissimo improrogabile dovere del Paese verso le disgraziate popolazioni delle terre venete devastate dal nemico, occorrono mezzi economici adeguati ed un opportuno riordinamento del Ministero, che renda efficaci i mezzi economici e le buone intenzioni, invita il Governo a presentare subito i provvedimenti necessari.

FANTONI ».

Le ragioni illustrative di tale ordine del giorno, per quanto evidenti, ce le fornisce stamane lo stesso on. Fantoni che incontrammo a Montecitorio.

Occorrono mezzi finanziari per il funzionamento dei servizi pubblici, per la ricostruzione delle abitazioni, per la ricostruzione del patrimonio zootecnico, per il pagamento completo dei buoni della Cassa Veneta, per il sollecito pagamento dei danni di guerra ecc. Si sa come il Ministro Nava — e tutti consentono in questo giudizio — sia animato dalle migliori intenzioni nel riguardi delle terre venete liberate o devastate dal nemico, ma le sue buone intenzioni cozzano contro le difficoltà finanziarie.

E' necessario quindi che il Governo, massime in questi momenti in cui la disoccupazione si acutizza e le masse minacciano, ponga a disposizione sua, delle Intendenze, dei Consorzi ecc. le somme che sono necessarie a fronteggiare la situazione.

— La costituzione data al Ministero

delle Terre Liberate rende la sua azione inorganica o lenta quando dovrebbe essere invece pronta e sollecita. Esso, in sostanza, dipende dagli altri Ministri e quindi i suoi movimenti sono inceppati. Ove gli fosse data una maggior autonomia ed una più vasta libertà di azione, è certo che potrebbe funzionare molto meglio.

Occorre inoltre una sistemazione migliore del cosiddetto ministero di Treviso al quale, molti competenti ritengono, dovrebbe essere proposta una persona tecnica e non un sottosegretario che, in molti casi, può fare anche azione politica discorde magari dalle direttive o dalle idee del Ministro.

Molti deputati amici mi affermarono oggi la loro speranza che il Governo, il quale — per bocca dell'on. Nitti op-

portunamente eccitato dai popolari veneti — ha riaffermato in piena Camera il dovere nazionale verso le desolate terre venete, alla fine della discussione sul bilancio, annuncerà dei propositi di voler fare sul serio.

Frattanto, come vi sarà già noto, il Ministro del Tesoro ha disposto per una ulteriore sovvenzione del 20 per cento sui buoni della Cassa Veneta mentre i fondi a disposizione del Comitato Governativo di Treviso sono stati aumentati di parecchi milioni. — I popolari veneti vigilano — eccitatori ed ammonitori — affinché il Governo non manchi ai suoi impegni, forti dell'appoggio solidale di tutto il gruppo Parlamentare che, nelle attuali contingenze politiche, è arbitro di ogni situazione ministeriale.

### POLITICA ESTERA

## Scegliamo la via

Nell'imminenza della ratifica dei trattati di pace l'Italia, in politica estera, deve scegliere la nuova via, la sua via. La ratifica esaurisce l'Alleanza stretta per la difesa comune e coronata da successo pieno, almeno sul campo di battaglia, se tale non fu completamente sul tappeto diplomatico. Lo scambio delle ratifiche ridona la libertà ai contraenti del patto di Londra.

Non sarà intera questa libertà, finché esigenze economiche ci asservono troppo duramente all'estero, ma noi dobbiamo fin d'ora orientarci nella direzione che offre minori resistenze, maggiori garanzie, migliore tornaconto. Non dobbiamo lasciarci sorprendere impreparati.

Il recente convegno di Londra è un vivo richiamo a questo dovere nostro. Non parleremo di Fiume, né dell'Adriatico, né della nota consegnata da Francia ed Inghilterra all'Italia con la affermazione che è ritenuta « cosa di grande importanza » l'accettazione da parte dell'Italia di detta nota; nota che poi divenne « americana » nella quale Francia ed Inghilterra non entravano che come trasmettitori; né parleremo del ministro degli Esteri Scialoja, chiamato ad una seduta da Lloyd George quando era già partito dall'Inghilterra... inscienze il primo ministro.

Lasciamo da parte Fiume le sue note e contro note, anche per non angustiare il funzionario incaricato della censura. Valutiamo alcuni degli elementi di fatto emergenti nel nuovo mondo di diplomatico e politico, alcuni sintomi, alcuni accenni degli orientamenti altrui.

Le note ufficiose della stampa anglo-francese sul convegno di Londra hanno messo al sicuro tre circostanze: « una stretta cooperazione tra Francia ed Inghilterra ».

« il collocamento in Inghilterra d'un prestito francese per migliorare il cambio della Repubblica che è sprissimo ma meno disastroso del nostro ».

« un invito all'Italia ad associarsi alla Duplice costituita dai nostri maggiori alleati ».

Lumeggiamo i tre comini con un po' di storia recente. A Parigi, come corollario del trattato di pace, nella primavera scorsa Clemenceau riusciva ad ottenere dall'Inghilterra e da Wilson la firma ad un trattato di garanzia alla Francia in caso d'una nuova aggressione germanica. L'Italia rimaneva fuori della nuova alleanza. Il Senato americano non ratifica il trattato di pace per certe sue riserve, delle quali è fra le

precipue quella riguardante l'aiuto militare alla Francia in caso di guerra scatenata d'oltre Reno.

In queste circostanze di fatto ci si rivolge l'invito ad entrare nella famiglia già preformata, rimpiazzando il figlio prodigo americano, mentre alla nostra nota del « minimum » di desiderata adriatici ci si risponde con l'altra nota... Ma abbiamo promesso di non parlare di Fiume.

E' nostro tornaconto entrare terzi come eugini rimpiazzatori nella fratellanza franco-inglese? All'infuori delle Potenze occidentali possiamo trovare una base internazionale che ci rassicuri? I nostri interessi economici come e quanto divergeranno e coincideranno (ripetiamo non è l'oggi che noi discutiamo) con gli interessi di questo o di quel gruppo di Nazioni?

L'on. Nitti ha detto l'altro giorno alla Camera che la politica estera non può essere avulsa oggimai dalla politica interna. Bisogna dunque volgarizzare la politica estera, cui deve concorrere il popolo.

Noi ci limitiamo a porre, per ora, dei quesiti, senza pretendere di additare la via. Certo, per sé, il tema non attraverserebbe l'Italia verso le Potenze plutocratiche.

Le quali — proprio in questi giorni — mentre con una solenne lettera al cancelliere Renner garantiscono l'integrità territoriale dell'Austria da attentati anche rivestiti della forma di plebisciti non previsti dal trattato di St. Germain; allacciano le fila economiche, e più che economiche, tra la Ceco-Slovacchia, l'Austria e, pare, la Jugoslavia. Domand forse si parlerà anche dell'Ungheria, che, come la Ceco-Slovacchia, attende devotamente il verbo di Parigi.

Con questi avvenimenti diplomatici nell'immediato oriente, completati più a sud ed in Asia Minore da una Grecia intraprendente e favorita, l'Italia non deve dormire o sognare melodrammaticamente sulla trama d'un passato che si tronca con lo scambio delle ratifiche, impegnandosi al di là dei limiti fissati dal trattato in un momento internazionale che è ancora allo stato fluido.

a. o.

### Deschanel rieletto

PARIGI, 18. — Palo Deschanel è stato ieri rieletto presidente della Camera francese con 478 voti su 560 votanti.

## Sulla proroga dell'esercizio provvisorio

PENNISI (liberale) dice che la intensificazione della produzione in tutti i campi — necessaria a salvare l'economia nazionale — non è possibile senza una tranquillità di spirito, per la quale è indispensabile che le gravi questioni internazionali che si riguardano siano risolte.

Reclama alla scuola maggior libertà di azione, e lo sviluppo con adeguati

mezzi dell'insegnamento tecnico e professionale, giustizia di tributi per tutte le classi alla tutela della proprietà fondiaria. La questione del latifondo è soprattutto questione di lavori pubblici.

Nello stesso interesse degli umili, invoca che tutte le classi sociali dimostrino fra di loro solidarietà d'intenti.

di commercio che ora non può essere assolutamente concessa nell'interesse dei consumatori.

La costituzione del consorzio ha infrenato i prezzi del pesce secco e fornito al mercato 30.000 quintali di più di quanto se ne consumava prima della guerra. Il governo ha inoltre accaparrato notevoli quantità di tonno all'interno e all'estero. Nessuno può far miracoli: tanto la situazione permane grave. Lo stato incapace a ricevere e immagazzinare grandi quantità di merci per poterle preservare dal deterioramento dovrebbe fare opera direttrice e integratrice della iniziativa privata.

Per ciò promosse la costituzione dei grandi consorzi che attualmente funzionano. E' stato istituito il commissario ripartitore per ogni provincia, né altri ha indicato un miglior sistema. In questa sponosa materia se è facile criticare, altrettanto difficile operare. Dati i mezzi di cui disponeva nessuna avrebbe potuto far meglio e più di quanto ha fatto.

Non è da piccoli incidenti ed inconvenienti che si può giurare alla popolazione il pane (Interr. vivissime alla sinistra).

La libertà di commercio non è ora assolutamente ammissibile. Anche le merci che godono il regime della libertà di commercio sono salite a prezzi proibitivi. La pratica ha dimostrato che non è possibile la distribuzione degli approvvigionamenti soltanto attraverso le cooperative.

Il nostro Paese va ogni giorno perdendo sempre la sua capacità di acquisto mentre persiste il bisogno sempre più urgente d'acquistare all'estero.

Se non si riesce a riorganizzare ed intensificare la produzione il Paese correrà gravissimo pericolo per la sua esistenza.

Coloro stessi che reclamano innovazioni sociali debbono preoccuparsi di questa situazione perché la fame non ragiona e il popolo prima di rovesciare la borghesia rovescerà coloro stessi

quintale. Non è possibile rinunciare al monopolio di stato.

La produzione dello zucchero non è inferiore all'ante guerra. Però il consumo ne è aumentato, e bisogna importare dall'estero circa 800.000 quintali.

Non sarà possibile accantonare l'approvvigionamento della carne congelata contro la quale sono ingiustificate le prevenzioni dei consumatori. Per le carni suine lo stato ha fatto acquisto all'estero ed ha cercato di regolare la esportazione tra provincia e provincia. Le proteste degli industriali sono ingiustificate. La produzione dell'olio è stata inferiore a quella degli anni scorsi e quella dell'anno in corso è appena sufficiente alle provincie produttrici.

Lo squilibrio tra l'ordinazione e il consumo non permette di sostenere più gli attuali prezzi di calmiere. Per impedire gli imboscamenti i prefetti provvedono alle requisizioni a favore del comune locale al prezzo di sei lire. Potrà essere modificato. Occorre importare 800.000 quintali di olio di semi che lo stato vende a lire sei, incontrando una spesa da 150 a 200 milioni.

Per latticini la produzione è inferiore della metà a quella dell'ante guerra. I prezzi stabiliti per il latte, destinato ad usi industriali è sufficientemente remunerativo e perciò le proteste dei produttori sono assolutamente infondate ed è vano insistere per ottenere la libertà

## LE IMPRESSIONANTI CIFRE DEI CONSUMI

MURALDI sottosegretario per gli Approvvigionamenti e Consumi, espone con la massima sincerità la situazione rispondendo alle varie interrogazioni rivoltegli.

La situazione è gravissima perché la produzione nazionale è inferiore al consumo. Le importazioni sono ascese a prezzi elevatissimi che inaspriscono maggiormente la condizione dei consumatori e perché difficili sono le condizioni dei trasporti ferroviari.

Il grano acquistato nell'America del Sud e del Nord causa una perdita per lo stato di oltre due miliardi per la differenza dei prezzi d'acquisto e di vendita.

E' convinto che il prezzo del pane debba aumentarsi in relazione col prezzo del grano.

Se il comitato internazionale di Londra fosse abolito, si avrà necessità di un altro organo apposto per il ricevimento del grano. Il comitato di Londra ha sempre ottenuto prezzi più vantaggiosi. E' impossibile l'approvvigionamento dall'oriente perché mancano assolutamente i trasporti ferroviari.

Anche il raccolto del granoturco è stato scarso. Lo stato ha una perdita di cento milioni. Per il riso (ricorda l'opera prestata per comporre uno scampo tra produttori e lavoratori) mancano al bisogno annuale 500.000 quintali. Non è possibile l'acquisto dall'estero. Lo stato guadagna sedici lire al

ale  
100  
fra  
77  
55a  
nie  
ste  
de  
le  
/e  
/e  
ma  
un  
in  
in  
lor  
/e  
di  
on  
pe  
ca  
Co  
C.  
fra  
ita  
ite

# Interessi e Cronache del Friuli

## I provvedimenti contro la disoccupazione di S. Vito al Tagli.

ROMA, 18. — L'on. Nava, ministro delle Terre liberate, ha informato l'on. Fantoni, che se ne era interessato, che il Comitato governativo ha approvato per il Comune di S. Vito al Tagliamento i seguenti lavori:

- Sistemazione della Roggia Molin per L. 64.000;
- Sistemazione ed espurgo Gadisse per L. 14.000;
- Espurgo e sistemazione del Rio Lin per L. 293.430;
- Sistemazione Rio Partidor per Lire 85.773.

## Per le Cooperative di Lavoro

ROMA, 18. — L'on. Fantoni, essendosi interessato per sollecitare i pagamenti, sui lavori eseguiti, dovuti alle Cooperative di lavoro, ebbe in risposta dall'on. Nava che ha provveduto per lo invio di otto milioni al Comitato Governativo di Treviso, per i lavori.

## MOVIMENTO SINDACALE

Mercoledì si tennero adunanze di lavoratori della terra a Rivolto ed a Camporotondo.

Ieri altre due adunanze furono tenute a Palmanova ed a Risano.

Parlò Tiziano Tessitori sulla necessità dell'organizzazione di classe.

## S. DANIELE

### Il marchese Albertella Della Croce e il locandiere Mazzolini

Questo nostro « Friuli » è destinato alla celebrità. Infatti anche la Questura di Milano sente il bisogno di interessarsene. E se ne interessò in seguito a denuncia sporta dal sig. Mazzolini, albergatore di qui, contro il marchese Augusto Albertella della Croce di Milano, e quel che è peggio per furto.

Infatti il Mazzolini, ammaliato dal pomposo titolo di Marchese e dal bel modo di trattare, proprio da cavaliere, d'industria, del blasonato, aveva inviato a Milano mille quintali di fieno al suo indirizzo. Per i denari, trattandosi di un marchese, la cosa passava in seconda linea. Purtroppo, con dolore del Mazzolini, passò più che in terza linea: di qui la denuncia.

Il marchese... cioè il ladro di professione, si trova al cellulare di Torino, per altri furti.

## CIVIDALE

(17). Si frattura il femore. — Mentre il padre del Signor La Marca accompagnava un carro di bottiglie e biscotti, un camion investitore, non si sa con quanta colpa della caffèur, causava la frattura del femore destro. I ladri poi, durante il trasporto del ferito, da vere iene, fecero man bassa sui biscotti e sulle bottiglie.

## TARCENTO

Delibere degli I. C. ed E. — Il Consiglio della Società fra Ind. Comm. ed Esperimenti di Tarcento ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Sentiti i continui reclami pervenuti a che pervengono a questa Società per i fiscalisti e non retti sistemi adottati verso la popolazione di questi disgraziati paesi fatti dal Maresciallo di Finanza di Tarcento;

Vista l'indignazione della popolazione stessa;

Si deplora e si protesta che un simile individuo sia stato comandato a Tarcento senza tener calcolo delle condizioni morali ed economiche;

Santo dall'invasione nemica e si fa vivo invito alle competenti superiori Autorità affinché prendano gli opportuni provvedimenti.

Infine il Consiglio, in vista dal frequente furti che si verificano in paese e della poca vigilanza notturna per mancanza di personale, delibera coll'appoggio del Comune di Tarcento di istituire, a titolo di esperimento per la durata di quattro mesi, salvo conferma, due guardie giurate per la vigilanza notturna ed incarica il Presidente, Vice Presidente ed i Consiglieri Morelli, Biglioglio e Fadini Ubaldo a recarsi dallo Ill.mo Sig. Sindaco di Tarcento per addiventare ad un pratico accordo ».

## PLATISCHIS

(Ritardata). — Solenne è riuscita qui a Taipana la festa dell'8 corrente. Il concorso fu grandissimo e vi sarebbero intervenute anche le maestre delle frazioni del Comune, anzi alcune erano già venute, ma dovettero allontanarsi quando pervenne improvvisamente un ordine categorico del Vice-Ispettore, aspirante cav., Gardini, di fare regolarmente la scuola.

E le maestre, alcune delle quali, per essere libere in quel giorno di festa avevano fatto scuola i giovedì precedenti.

te tacquero ed eseguirono l'ordine. Ah, quanto zelo arde nel cuore del vice-Ispettore Gardini verso la buona e cristiana educazione dei figli nostri!

Noi, spettatori quieti, guardiamo con gioia l'affermazione dei popolari di Roma, che ottennero la vacanza in quel giorno e dobbiamo dedurre con gioia che nella nostra zona, si sia, più diligenti e ci stia più a petto l'istruzione dei bimbi, che non nella vecchia Roma.

Troppo buona volontà addimostra il sig. Gardini; poveretto, si rassegnò a venire fino quassù in quel giorno per controllare personalmente l'esecuzione dei suoi ordini. Venne forse anche per fare da scolaro nei banchi deserti abbandonati da bimbi per recarsi alle sacre funzioni? Chissà che le pie maestre rimaste sole in cattedra, non abbiano sentito il dovere di dare qualche buon consiglio didattico al messere (dato che egli aspira alla « dittatura di Nims »).

Non lo sappiamo; sappiamo però che in qualche posizione del Comune di Platichis, si fa la scuola a più di 120 bambini in una cucina (beat! i tempi in cui c'era il tradizionale fienile) e che dopo tante promesse di sdoppiamento, con due maestre patentate, e che so se si torna alla vecchia ed unica maestra non patentata, e che dopo 15 giorni di scuola, avendo domandato ad un alunno di terza classe che cosa avesse imparato, candidamente mi rispose: — « A scrivere il mio nome ».

Interrogato dove e come tenessero il quaderno, per scrivere, mi disse: « Lo teniamo su una panca, all'upo collocata, e scriviamo stando in piedi! ». Ed intanto i sedili nuovi ed i banchi stanno in casa del Sindaco, o su un poggino, esposti al ghiaccio e alle nevi. Nel capoluogo, la scuola è una tetta cameretta di m. 6 per 5 dove sono condannati una novantina di ragazzi.

In qualche altra frazione possono andare a scuola i ragazzi dai quindici ai vent'anni, perchè dovendosi saltare un vuoto abbastanza profondo dove manca la passerella e i ragazzi che non hanno raggiunto tale età non possono entrare nel locale.

Così si potrebbe continuare per le altre frazioni ove forse mancano tutti gli arredi, ma taccio per brevità.

Ad eliminare questi inconvenienti, a rimettere in ordine le scuole dovrebbe provvedere Gardini; ne trarrebbe un profitto assai maggiore che facendo insegnare la scuola l'8 dicembre.

Intanto lasciamo che il sig. Gardini lanci i suoi ordini ultra massonici e poco liberali, e ringraziamo intanto l'onorev. Faeta che, nella sua irrevocabile sentenza abbia riservato il posto per la trombatura del futuro cavaliere nonchè Giudice di Nims.

## Il picchio.

## CAVASSO NUOVO

Minaccia i genitori con la scure. — Ieri certo Luigi Fioriti venuto a divertirsi coi propri genitori settantenni, andava a prendere la scure e si avventava contro minacciandoli di morte.

I poveretti si chiusero in camera sperando che i fumi del figlio passassero, ma invece questi vistosi chiuse l'uscio, si diede ad abbatterlo con la scure gridando come un ossessato.

I genitori vistisi a mal partito, dovettero saltare a terra dalla finestra e fuggire per i campi. Solo così poterono aver salva la vita.

Il Fioriti venne denunciato per minacce a mano armata.

## VENZONE

(16). A proposito di feste... — Non sarebbe stato il caso di parlare se da Gemona non fosse apparsa la corrispondenza di ieri sulla festa di S. Lucia.

Che cosa intende il corrispondente con la sua relazione d'una festa pur così importante, mentre passano sotto silenzio tante solennità religiose maggiori?

Forse c'è nell'animo suo il desiderio di dare una puntata ai Venzonesi. Con ciò si attutiscono forse le lotte civili e religiose di sei secoli fra paese e paese e si vuol cementare la concordia e la pace? Mettiamola pure, e se l'ingenuità ha seguito benevolmente il sentire dei Piovegani di erigere altare contro altare, non si dovrebbe prendere argomento per farne risaltare il buon successo con scopi evidentemente tendenziosi. « Meminisse iuvabit ».

## JALMICCO

Luce. — Dopo due anni che si aspettava, ecco finalmente venne la luce dal Cellina.

Bruciato il molino di Ialmico nella ritirata italiana, fu distrutto anche il dinamo e tutto il macchinario della forza elettrica e così si rimase nella tenebre della notte. Oggi grazie la ditta Gogol, abbiamo la luce. Alla Chiesa parrocchiale viene fornita gratis. Cantiamo dunque oggi più volentieri di prima « Benedicte lux et tenebre ».

## STRAMBONS (BUIA)

Conseguenze gravi di un brutto vezzo. — E' invalso da qualche tempo il vezzo in alcune signorine di pedalare biciclette da uomo. Questa non lodevole abitudine cagionò un serio guaio ad una signorina di Sant'Eliseo, domestica presso una famiglia di Santo Stefano. Scendendo la ripida e riuerva via di Strambons, andò a sbattere contro un muro fracassando la macchina, un braccio e la dentiera naturale.

## RIVIGNANO

(18). Decorato al valore. — Il 15 maggio 1918 il nostro compaesano D'Orsico Guglielmo, esport. magg. del 53.° Fanteria, a Crescentino, nel novareso, riusciva a fermare un cavallo in corsa tra l'abito impedendo così l'avversarsi di disgrazie. Sappiamo che per tale atto coraggioso gli venne conferita la medaglia di bronzo al valore civile. Congratulazioni.

## PALMANOVA

(18). Mercato sospeso. — Erano appena cominciati i mercati ed assumevano un aspetto sempre più consolante per questa cittadina tanto bisognosa di nuova vita, perchè una delle più martoriata causa la guerra. Ora si aggiunge anche l'afia epizootica che non solo danneggia le nostre povere stalle, ma anche il commercio: infatti l'ultimo mercato di bovini fu dovuto sospendere e di conseguenza i numerosi bovini, suini e lanuti già giunti, furono dovuti rimandare.

## SACILE

E che chienti... — Da parecchi giorni vagava per la nostra città vestito con... accurata eleganza, certo Rodolfo Lorenzini il quale si permetteva anche il lusso di recarsi a pranzo negli alberghi. Questo lusso ieri finì in seguito alla denuncia di parecchi trattori i quali illusi... dall'eleganza del Lorenzini constatarono poi che l'egregio cliente era in tutto messo a puntino tranne che nel portafoglio.

E i danneggiati sono parecchi, senza contare quelli che per non essere... presi doppiamente in giro tengono il danno senza denunciare alla autorità il furto che il Lorenzini ha loro causato.

Ecco per ora il primo elenco: Melloni Pietro, somministrò vivande ed altri generi per un valore di L. 32,75 — De Nardi Attilio L. 6,50 — Pagato Caterina L. 7,50 — Fratelli Curban L. 8,60 — Buffato Ilmo L. 1,30.

## S. GIORGIO della Rich.

Organizzazione agricola. — Nelle nostre zone è maggiormente sentita la necessità dell'organizzazione degli agricoltori i quali purtroppo hanno tuttora un contratto di affittanza che non differisce punto da quello che ieri il « Friuli » pubblicava tra le sue colonne. Considerato che le terre nostre non hanno quella fertilità che possono avere quelle dei comuni vicini appunto perchè di terreno alluvionale, gli affitti che sono costretti a pagare i nostri coltivatori rappresentano tutt'ora una enormità alla quale deve far argine il buon volere degli operai tutti, e la coscienza padronale.

L'organizzazione agricola da noi è sentita maggiormente specie dopo il terribile ciclone che tutto ha tolto senza che le autorità possano aver provveduto con disposizioni atte a far sì che la vittima principale (che è il fittavolo) non venga sobbarcata dal peso enorme di retribuzioni consuetudinali che non ha potuto in nessun modo realizzare.

I padroni esigono l'osservanza dei patti stipulati dai loro avi fin dal 1780 e vogliono grano, vino, granone ecc. anche se la campagna non ha potuto produrre.

Pende tutt'ora la questione del pagamento di annualità arretrate (1918-1919) e benchè ci siano in merito disposizioni legali, che tendono a definire il problema pur pure il contadino è sollecitato a dare quello che non ha in nessun modo avuto.

Speriamo che la Lega contadini sorgerà anche da noi come in tutte le parti del Friuli e sia dessa la vera tutrice di tanti interessi collettivi troppo trascurati ponga essa fine ad un dilemma che da troppo tempo assilla le nostre popolazioni agricole.

## FORGARIA

Cirianeide. — I muri di questa roccia di Ciriani sono ancora abbondantemente abbelliti d'aratri, i quali qualunque di carta, tuttavia resistono ancora all'azione demolitrice del tempo.

Ma quello che attira maggiormente l'attenzione, è la numerosità dei manifesti scritti a mano, sui quali si legge: « Volete migliorare la vostra condizione? Votate Ciriani — Volete che i vostri dolori abbiano un termine? Votate Ciriani e simili ».

Un montano dalle scarpe grosse, ma dal cervello fino, leggendo l'altro ieri uno di questi curiosi manifesti, soggiunse: « Se quello scritturale fosse stato rimeritato o imbevuto di più, nel colmo della gioia e dell'ebbrezza, avrebbe forse scritto anche: « Volete la salute? Bevete Ciriani! » E Ciriani fu votato dalla massima parte dei Forgaresi che sempre aspettano e sperano da lui la redenzione, la salute; specialmente dopo l'ultima visita che fece una quindicina di giorni fa, dalla quale visita non si conosce altro risultato che questo: — Ammirò il monumento ai caduti e disse: « Bravi! bene! ».

Forgaria vuol la salute? Bevvi Ciriani!

## MERETTO DITOMBA

Furto. — Ieri sera alcuni ignoti entrarono nella casa del signor Luigi Tessitori gli rubavano una bicicletta del valore di L. 300. Il Tessitori se ne accorse appena avvicinato all'uscio di casa che, contro il solito, era aperto e difatto il suo momentaneo dubbio ebbe immediata conferma dato che la macchina non era più al suo posto.

Rovistò per la casa non tanto per trovare la bicicletta ma per assicurarsi che nulla d'altro era stato rubato oltre a quella. Il furto venne denunciato.

## TRICESIMO

Biglietti da L. 10... nuovi. — A quanto pare il sig. Antonio Piuze andava facendo raccolta di biglietti dello Stato da L. 10 possibilmente nuovi, perchè tale fu la sua dolorosa esclamazione di ieri davanti alla benemerita, quando denunciò il furto patito.

« Erano nuovi » disse... ed i soliti ignoti entrarono in casa mediante forzatura della porta d'ingresso gli rubarono il furto venne eseguito la notte scorsa arreando al signor Piuze un danno di 300 lire.

## REANA

Il solito pollaio. — Visitato di notte tempo e pure di notte tempo completamente vuotato fu il pollaio del sig. Domenico Barberini.

Il danno che ascende a circa 150 lire venne denunciato.

## BARCIS

Anche il carbone. — Il negoziante di carbone signor Boz Giuseppe aveva esposto nella piazza del paese la sua merce per la vendita che effettuò per tutta la giornata di ieri.

Verso sera un po' infreddato decise recarsi nella vicina osteria per mangiare e si capisce anche per bere uno dei soliti quartini di vino. Fu in questo breve spazio di tempo che i 4 sacchi ultimi inventurati e rimasti incustoditi in mezzo alla piazza trovarono acquirente. Vennero infatti portati a casa da ignoti, anche essi infreddoliti, senza alcun pagamento.

Il Boz uscito dall'osteria constatò con rammarico la mancanza dei 4 sacchi di carbone e si decise a denunciare l'accaduto.

## MONTEREALE CEL.

Tenta scassinare le cassette in Chiesa. — Ieri l'altro certo Quirino Roveredo si recò in chiesa per fare uno dei tanti colpi; questa volta però andò a vuoto. Iniziò la sua opera artificiosa contro la cassetta dell'elemosina vicino alla porta d'ingresso, ma questa resisteva ai colpi di scalpello che lo Roveredo fece inferire di modo che lo artista, considerato che quel lavoro richiedeva molto tempo, decise volgere le sue cure verso le altre cassette.

Venne disturbato però dal sagrestano che gli impedì la continuazione del lavoro e lo denunciò per tentato furto.

## CORNINO

In Cimitero. — Finalmente si vedono chiuse le due aperture del muro di cinta praticate nel triste ottobre del 1917. Per quelle aperture passava una specie di camminamento che avrà servito ai nostri valorosi Alpini durante gli otto giorni di difesa al ponte di Cornino (vedi relazione sull'inchiesta di Caporetto). Ci vollero proprio otto mesi perchè quattro sassi fossero collocati uno sopra l'altro, diffatti la relativa domanda di riatto di questo sventurato Cimitero, fu consegnata al Municipio di Forgaria ancora i primi dell'Aprile u. p. Ma Cornino non è né Forgaria, né Flagogna, che da tempo vedono rinnovato ed abbellito tutto ciò che ha colore di cosa pubblica.

Ma se Cornino può essere trascurato e disprezzato, non lo può e non lo deve essere quella cinquantina di salme dei nostri caduti raccolte in questo Cimitero da tutto il territorio del Comune.

Per esse Cornino domanda la continuazione dei lavori di riatto di questo luogo ora divenuto sacro a tutta Italia, per esse domanda che sia rimesso il cancello d'entrata, per rispetto e per riconoscenza ad esse, domanda che sui loro tumuli sia posto un segno che li distingua dagli altri.

nauzione dei lavori di riatto di questo luogo ora divenuto sacro a tutta Italia, per esse domanda che sia rimesso il cancello d'entrata, per rispetto e per riconoscenza ad esse, domanda che sui loro tumuli sia posto un segno che li distingua dagli altri.

## ARTEGNA

Nel mondo dei ladri. — Non passa una notte senza che avvenga qualche furto ora in un posto ora in un altro. Certo esiste una banda di malviventi che non potendo e non volendo lavorare di giorno godono faticare durante la notte per così guadagnarsi il necessario per vivere. I pollai si vuotano notte per notte e si fanno eccellenti bianchetti ai quali certamente prende parte anche il sesso debole.

La notte del 16 al 17 per esempio vennero a mancare le galline al nostro cap. stazione. Nella medesima notte i soliti ignoti tentarono rubare il malale al sig. Pietro Giorgini. Fortuna volle che suo figlio Attilio fosse capitato per caso nella stalla e così i ladri dovettero fuggire senza refurtiva. Il male si è che tante volte questi ignoti vennero colti in flagrante, ma rimasero ignoti ed ignoti sono tuttora.

## UDINE

### Avviso alle Sezioni del Partito Popolare Italiano

La Direzione del P. P. I. con circolare N. 28, dispone che per il 1920 la distribuzione delle tessere dovrà essere fatta esclusivamente dai Comitati Provinciali, ai quali la Direzione del Partito ne manderà un determinato quantitativo in deposito.

Le sezioni richiederanno al Comitato Provinciale il numero di tessere loro occorrenti, versando al Comitato stesso, per ogni iscritto, la somma di L. 1.15 corrispondente alla metà della quota annua e al costo della Tessera.

### Investimento

Nel pomeriggio di ieri, fuori Porta Gemona, una trattoria, investì un carro causa un movimento d'incertezza, sembra, del guidatore. La peggio l'ebbe il cavallo che riportò la rottura d'una gamba, e, per conseguenza, dovrà dare un addio al addolorato padrone.

### Contro la sospensione dei trasporti

La Camera di Commercio ha inviato oggi al Ministro dei Trasporti il seguente telegramma:

« Promulgata sospensione trasporti determinato grave minacciosa situazione Udine Carnia specialmente operai industria legnami. Urge provvedere ad evitare dolorose conseguenze segnalate anche dalla Prefettura al Ministero Interno. »

Morpurgo, presidente ».

### Requisizione dei formaggi

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 15 corr. fissa i prezzi base dei formaggi e del burro e prescrive che tutte le partite di reggiano, lodigiano, gorgonzola e tipi svizzeri, al intendono requisiti e messi a disposizione del Sottosegretario per gli Approvigionamenti non soltanto se esistenti in Lombardia, Piemonte ed Emilia, ma anche se esistenti nelle altre provincie del Regno.

E' fatta eccezione per i quantitativi assegnati al consumo dal Sottosegretario e dagli organi dipendenti.

Tutti coloro che, nel Regno, detengono a qualsiasi titolo i tipi di formaggio sopra indicati in quantità superiore ad un quintale dovranno presentare denuncia, in lettera raccomandata al Commissario governativo presso il Consorzio obbligatorio latticini in Milano, entro il 25 corrente.

### Gollando autoveicoli

La R. Prefettura ci comunica: Si rende noto che, a termini del D. R. 6 ottobre 1919, N. 2053, tutti gli autoveicoli debbono essere sottoposti ad un nuovo esame per l'accertamento del massimo di forza sviluppata dal motore.

A tal fine i proprietari di automobi-

### LAMPADINE

Materiali Elettrici  
Ingresso - Dettaglio  
Sconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.  
Gianpiero Penazzi - Udine  
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

li e motocicli, residenti nella Provincia, dovranno presentare i loro veicoli all'Ufficio del Genio Civile esibendo come temporaneamente la domanda di collaudo in bollo da lire 1 ed una cartolina vaglia da L. 5.05.

## Notizie in breve

A Sarteano (Siena), in un conflitto tra comizi in carabini, vi furono 2 morti e 20 feriti.

Per provvedere alla crisi edilizia, il Prefetto di Genova ha richiesto tutti gli appartamenti non abitati, che esonererà alle famiglie che comprovano l'assoluto bisogno, e preferibilmente agli impiegati.

Un avvoltoio si scontrò nella Birmania, mandando in ischegge l'uccello. L'avvoltoio potè atterrare mercè il suo sangue freddo.

Nella linea Torino-Milano, si constatò l'esistenza di una rete di narcotizzatori dei passeggeri dormienti, a scopo di furto.

A Mariensiel (Germania), è saltata in aria un deposito di munizioni, causando 20 morti, una sessantina di feriti e danni materiali ingenti.

Il dirigibile Angelo Berardi, dopo un felice volo da Firenze, nei pressi di Verona, ad Isola della Scala, doveva prender terra, causa la fitta nebbia e la conseguente mancanza di qualunque punto di riferimento.

Ieri, proveniente da Parigi, ha fatto ritorno a Roma il ministro degli Esteri Scialoja. Ha fatto pure ritorno a Roma la Regina Madre.

Il Re Ferdinando ha ieri passato solennemente in rivista gli ultimi battaglioni romeni giunti dall'Italia.

Il senatore americano Kuox tentò invano di far discutere dal Senato la cessazione dello stato di guerra.

Il Consiglio Supremo ha tracciato la frontiera tra la Gallizia e la Bucovina: non ha ancora scelto fra le proposte per i comandi germanici all'affondamento della flotta.

Il Cancelliere austriaco Renner ripartì ieri sera alle 19.45 da Parigi col treno di Varsavia.

La creazione d'uno stato unitario tedesco è stata votata quasi all'unanimità dalla Dieta prussiana.

Il Giappone ha protestato fermamente a Pechino per l'attività antigioiannese dei cinesi.

Le scaramucce greco-turche continuano in Asia Minore, registrate pomposamente dai bollettini greci.

Duecento sinfinners a Cork (Irlanda), mobilitando con un fischio i ferrovieri d'una stazione, hanno occupato questa per due ore.

## L'Inghilterra

### vieta l'esportazione del carbone!

LONDRA, 18. — Il divieto sulla esportazione del carbone è stato messo in vigore in tutti i porti del canale di Bristol. La dogana ha lasciato partire tutti i vapori al di sotto di 1600 tonnellate con carichi per la Francia, l'Italia e l'Irlanda ed ha diretto queste navi sui porti della Marsee del Tamigi ed altri porti inglesi. Questo divieto implica l'annullamento dei contratti in corso.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il provvedimento è stato preso in seguito a deliberazione del controllo dei combustibili il quale ritiene necessario di conservare il carbone per i bisogni domestici. La produzione del carbone per la settimana terminata il 6 dicembre, è stata di 4.808.534 tonnellate. E' il più alto rendimento ottenuto dopo 11 mesi di maggio scorso.

Il collaboratore parlamentare del « Daily News » afferma che lo scopo del governo non proibire l'esportazione del carbone e l'importazione di merci straniere, ritardando il bill sull'home rule per l'Irlanda e prorogando il parlamento prima di Natale è quello di combattere i labouristi.

A datare dal 1.º gennaio sarà permessa l'esportazione di carbone coke e di combustibili manifatturati dal Regno Unito per tutte le destinazioni salvo la Russia, la Germania, l'Ungheria, l'Austria, la Turchia e la Bulgaria, ma sarà sempre necessario ottenere l'autorizzazione preliminare del controllo dello stato e del suo rappresentante a Glasgow, Newcastle, Liverpool e Cardiff.

# Dopo la levata di scudi

L'articolo dell'altro giorno sulla levata di scudi liberali per il voto dei popolari all'emendamento Reina ci ha procurato molte congratulazioni e molte osservazioni aggiuntive ed una critica.

« Avete veduto? — ci scrive un amico — il « Corriere della Sera » invece perfino il Papa perchè intervenga nei fatti interni della politica, e influisca su uno dei partiti della Nazione. Il « Corriere » che muove al Partito Popolare la accusa scientemente falsa di dipendere dal Vaticano come partito vorrebbe che realmente dipendesse pur d'impedire il nuovo indirizzo sociale che la Nazione aspetta ».

Un lettore ci scrive: « I liberali ci ammoniscono con voce grossa per l'isolamento in cui fummo lasciati nella votazione dell'o. d. g. Piccoli. Splendido isolamento, il nostro. Ma essi si dimenticano di riflettere al loro isolamento nella votazione dell'emendamento Reina, per nulla splendido perchè parecchi liberali, data la troppa vicinanza delle promesse fatte agli elettori, votarono coi popolari e coi socialisti, pur non attirando sopra di sé la beceresca iracondia del « Corriere » che, caso mai, se ha diritto di insegnare e di ammonire qualcuno, lo ha sui suoi Janni e simili combattenti Bissolati nonché riformisti. Però bisogna considerare — questo è il dovere e l'interesse politico — come la Nazione valuta questi due isolamenti. Gli amici del P. P. faranno bene nelle singole sezioni ad illustrare questo difficile problema ».

Da un terzo scritto: « Come sono vigliacchi i reazionari! Maneggiano sempre le stesse due armi per indurre i cattolici a far da peso morto a loro favore: per un verso lancia contro di noi l'accusa di reazionari, come fa il ladro rincorso, per non essere individuato, che si associa a gridare « al ladro! al ladro! » e così appiattano il loro carattere retrivo; dall'altro appena noi accenniamo ad assumere la nostra fisionomia democratica agitano lo spauracchio d'una coalizione socialista-liberale sul terreno dell'antieleteralismo. Questo 420 liberalesco è troppo vecchio per cogliere nel segno. Al P. P. I. non potrebbe toccare una maggiore fortuna politica che quella di additare al popolo — che chiede riforme sociali urgenti, che ha lanciato il grido del dolore — Ecco dove miravano socialisti e liberali: ecco come si preoccupano delle tue legittime aspirazioni ».

E' il dissidio, la scissione del gruppo popolare l'obiettivo del virulento linguaggio del « Corriere »? « CI » ci scrive un altro — Hanno troppa ira nel veder compatti quei cento deputati che

essi prospettavano come un amalgama di uomini di tutti i partiti, cementati dalla sola idea confessionale. Il vederli unanimi in un ardito voto democratico ha irritati i settari del vecchio anticlericalismo, molto più esiziale e sottile, perchè meno capace di suscitare la reazione del minacciato anticlericalismo in grande stile ».

Faccendoci notare la mentalità reazionaria dell'Alessio che a proposito della libertà d'insegnamento, contrappone lo Stato alla Chiesa in astratto, che in concreto è la contrapposizione dello Stato ai credenti e quindi ai cittadini — mentre lo Stato democratico è la risultante della volontà dei cittadini —, un amico ci soggiungeva:

« Tutti quei liberali che agli elettori hanno dichiarato di essere favorevoli o almeno non contrari alla libertà della scuola, oppure taquero di quest'argomento, si sono così presto mutati d'opinione? » A questo proposito leggiamo sulla « Perseveranza » che i Deputati popolari « nell'incospicua smania di voler ad ogni costo apparire più socialisti dei socialisti » hanno finito per « pregiudicare la causa eccelsa della libertà d'insegnamento ed ha sollevato dei sospetti in coloro che dovevano combattere coi cattolici questa buona battaglia ». Naturalmente per la « Perseveranza » chi doveva combattere questa buona battaglia coi cattolici, sono i liberali.

Ah i liberali si schierano disinvoltamente contro le cause eccellenti, per le quali dovevano combattere, semplicemente per un ripicco? Prendiamo atto.

Finalmente c'è lo scandolezzo per una espressione « infelice » del nostro articolo: quella riguardante la proprietà privata che noi definimo sostenibile solo con l'argomento dell'utilità sociale. « Non ci sono i titoli dell'acquisto, della produzione, dell'occupazione, dell'eredità, ecc. che legittimano le singole proprietà private? » ci chiede. Ma le proprietà private di fatto, i diritti singoli alla proprietà preesistono la soluzione del dilemma: la società deve reggersi a sistema di proprietà privata o a sistema collettivista? E l'argomento dell'etica è questo: a proprietà privata altrettanti manca il più efficace stimolo alla produzione ed al risparmio (produrre di più, consumare di meno — ricanta Nitti).

« E perchè, caro Ostuzzi, non hai scritto anche questo: « Venga il divorzio, sarà una grave jattura nazionale per le conseguenze che ne deriveranno alla meravigliosa virtù genetica che è il vanto, la ricchezza e l'avvenire della nostra razza; sarà un gran guaio morale; ma quale immenso successo non preparerebbe in Italia al nostro Partito? ».

Il manzoniano — scrive ancor questo — chiuda la rassegna.

come i tre vertici (grandi empori marittimi) del triangolo che deve attanagliare l'Europa Centrale.

## Enver pascià incoronato Re del Turkestan

PARIGI, 18. — L'« Echo de Paris » ha da Ginevra:

Secondo un telegramma da Leopold al « Lokal Anzeiger » Enver pascià è stato incoronato re del Turkestan. L'« Echo de Paris » fa seguire a questa notizia il seguente commento: « Da lungo tempo Enver pascià era scomparso senza che si sapesse esattamente in qual parte dell'Oriente si trovasse. Egli si nascondeva, ma la sua influenza in Anatolia aumentava tutti i giorni. Enver è l'anima del partito nazionalista. Oggi si smaschera. Dobbiamo attenderci che il suo gesto coincida con una ripresa del movimento sciocista che agita i vilayets orientali dell'Asia Minore ».

Enver pascià, un tempo semplicemente Enver, unfe ufficiale subalterno, montò in rinomanza per la sua audace nel 1908 come uno dei fattori principali della rivoluzione giovane turca. Allo scoppio della guerra libica, corse nella Cirenaica, memore d'essere stato tenente alla caserma della Berka (Bengasi) ed organizzò la resistenza alle nostre truppe. La guerra balcanica lo fece diventare ministro. Ora la carriera di questo intelligentissimo avventuriero tocca il fastigio della Corona.

## Annotando

Turati — l'ex-leader del gruppo parlamentare socialista — è messo più che in disparte dal Barberis, Misiano, Abbo, Bombacci e simili Bellagarda.

Anzi non ottiene nemmeno l'autorizzazione a parlare. Egli, dal canto suo, è stomacato del contegno dei suoi compagni che sabotano la più squisita libertà — quella della tribuna parlamentare. Un po' di rinsavimento s'è notato l'altro ieri, durante lo svolgimento delle interrogazioni sulle abortite rivoluzioni di Torino e Mantova. Lo strepito socialista non fu così banale come il giorno precedente. E gli oratori socialisti cercarono di delineare le responsabilità sui disordini, scorfessapoli, pur istruendosi di attribuirle a cause diverse. Questo atteggiamento dimostra che i socialisti hanno annusato un vento infido. Poiché fino a cinque giorni fa il socialismo, sull'organo massimo suo, l'« Avanti! » — difendeva a spada tratta i disordini bolscevichi.

Un comunicato dell'« Agenzia Nazionale della Stampa » dice:

Sono giunte in Vaticano notizie sul movimento cattolico in Inghilterra. In alcuni ambienti della Chiesa Anglicana si manifesta da qualche tempo un movimento verso la Chiesa Romana. Questa azione si è recentemente manifestata in molte conferenze, a cui accorrono numerosi ascoltatori: un ministro anglicano ha in questi giorni pubblicato un opuscolo in cui parla e discute apertamente di una riforma della Chiesa Inglese. Esso afferma che lo scisma fu dovuto principalmente a ragioni politiche, e che le attuali condizioni permettono di considerare la questione da un punto assolutamente religioso. Queste informazioni producono in Vaticano una impressione assai gradevole e confermano le speranze di una possibile modificazione nei rapporti tra l'Anglicanesimo ed il Cattolicesimo.

I socialisti belgi sono di altra tempra dei bolscevichi italiani. Così si pensa leggendo il discorso contro le agitazioni operaie, pubblicato da noi ieri, del Presidente della Camera belga. Il quale è un socialista. Poiché le ultime elezioni in Belgio se hanno dato ai cattolici la maggioranza relativa sul liberale e i socialisti non hanno dato la maggioranza assoluta sulla somma dei due partiti; perciò pur conservando uno dei loro alla presidenza del Consiglio i cattolici han dovuto adattarsi ad un Gabinetto di coalizione ed a perdere la presidenza della Camera. Una corrispondenza da Bruxelles classifica così le cause della sconfitta dei cattolici nelle recenti elezioni:

1. — Il suffragio universale puro e semplice, come sopra ho accennato e a cui il partito cattolico non era preparato;
2. — l'esclusione delle donne, che nella maggior parte avrebbero votato per i cattolici (si spiega quindi che il Governo belga, di coalizione, si rimetta alla Camera per il suffragio femminile);
3. — la discordia intestina del partito cattolico che si divide non solamente riguardo alla questione fiamminga, ma anche riguardo alla questione operaia;
4. — il malcontento generale sia per il caro-viveri, sia per non avere il Governo di Delacroix saputo ben difendere le ragioni del Belgio alla Conferenza della Pace, per cui molti votarono con scheda bianca;
5. — il non aver i cattolici agito con efficacia nel preparare le elezioni giacchè mentre i socialisti agivano con una propaganda febbrile i cattolici stavano inattivi.

La grande preoccupazione dei cattolici belgi era la scuola libera, per conquistare la quale tanto avevano lottato e sofferto. All'istruzione è ora un ministro socialista e cioè il Destree; però il primo ministro ha dichiarato che il Destree ha accettato di non toccare la legge sulla scuola votata dal parlamento defunto.

L'ostrosocialismo che gli interminabili resoconti della Camera operano sulle colonne del nostro giornale, ci impediscono di commentare il vorticoso succedersi di tanti avvenimenti ed atteggiamenti. Notevole fu per esempio l'affermazione dell'ex-massone, ex-socialista, ex-sindacalista e ex-combattente Paolo Orano, che in piena Camera asserì l'orientamento spiritualista della società attuale. Anche Enrico Ferri nella sua prolusione all'Università di Roma ha detto press'a poco:

« Il ritorno allo spiritualismo, che è un ricorso evidente del pensiero filosofico nell'ultimo ventennio, non può essere di ostacolo alla nostra riforma della giustizia penale, perchè questa intende soltanto attuare in pure pratiche di sicurezza sociale, secondo i dati positivi del delitto commesso e del delinquente che lo ha commesso, osservando nei suoi precedenti personali e familiari, nelle circostanze materiali e personali del fatto e via dicendo. E quanto alle credenze religiose, è altrettanto noto come fra i seguaci e cultori della scuola criminale positiva ci siano anche dei cattolici e dei protestanti di fervida fede. Nel congresso internazionale di antropologia criminale si avemmo il consenso — per esempio — del cattolico guardasigilli belga Le Jeune e dell'abate De Baets, professore all'Università di Lovanio. E ciò perchè la dottrina cristiana, già prima del motto della Bibbia « Non giudicate » e poi nell'insegnamento di Gesù, ritiene giustamente che il misurare la colpa morale secondo le sue più intime condizioni e intenzioni non sia possibile che nell'omniscienza divina, onde l'uomo non può giudicare la colpa di un altro uomo, ma può soltanto difendersi e provvedere praticamente alla propria sicurezza ».

Quando andavamo a scuola noi, il professor Ferri ci ripeteva sempre che la sua antropologia criminale aveva ammazzato lo spiritualismo: oggi, invece, lo spiritualismo torna più vivo di prima, e la brava antropologia viene a patto con lui e non disdegna, neanche di parlare, con rispetto riverente, di credenze religiose.

Il ricorso è evidente — ammonisce, oggi, il prof. Ferri: ma, non c'è che dire, è anche, un pochino, divertente...  
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

## ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<b>Venezia-Mestre-Udine-Carnia - Pontebba - Tarvisio</b>
Venezia: 0,15 d. — 5 — 9,20 d. — 13,30
Mestre: 0,37 d. — 5,23 — 9,55 d. — 13,50 — 19,3
Udine a: 4,10 d. — 10,2 — 13,42 — 19,9
Udine a: 4,10 d. — 10,2 — 13,42 — 19,9
Udine p.: 5 d. (*) — 6,15 — 17,40
Carnia stz. 5,28 d. (*) — 8 — 10,15
Pontebba 7,25 d. (*) — 9,45 — 21,3
Tarvisio 8,20 d. (*) — 11,11 — 22,17
(*) Lunedì, mercoledì e venerdì.
<b>Tarvisio-Pontebba-Carnia-Udine-Mestre-Venezia</b>
Tarvisio 5 — 18,8 — 20,55 d. (*)
Pontebba 6,32 — 19,25 — 21,50 d. (*)
Carnia stz. 7,54 — 20,41 — 22,31 d. (*)
Udine a: 9,20 — 22,13 — 23,17 (*)
Udine p.: 6,45 — 11,17 — 17,45 d. — 0,45 d.
Mestre 11,38 — 16,8 — 21,35 d. — 5,13 d.
Venezia a: 11,50 — 16,20 — 21,47 d. — 5,25 d.
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
<b>Casarsa-Portogruaro</b>
Casarsa: 4,30 — 9 — 19,15
Portogruaro a: 5,9 — 9,42 — 19,57
<b>Portogruaro-Casarsa</b>
Portogruaro: 6,50 — 16 — 20,55
Casarsa a: 7,31 — 16,43 — 21,35
<b>Casarsa-san Vito al T. - Motta di L.</b>
Casarsa: 8,5 — 14,35
S. Vito Tagl.: 8,14 — 14,48
Motta Liv. a: 8,59 — 15,36
<b>Motta di L. - s. Vito al T. - Casarsa</b>
Motta Liv.: 7,45 — 21,40
Casarsa a: 8,48 — 22,40
S. Vito Tagl.: 8,40 — 22,32

<b>Gemona-Casarsa</b>
Gemona: 10,55 — 20,55
Casarsa a: 9 — 19
<b>Casarsa-Gemona</b>
Casarsa: 7,30 — 17,30
Gemona a: 5,35 — 15,35
<b>Venezia-Portogruaro-Cervignu-Trieste</b>
Venezia: 6,25 — 9,10 d. — 12,45 — 19,55 cel.
Portogruaro: 6,10 — 11,5 d. — 11,40 — 15,28
Cervignano: 12,30 d. — 13,10 — 17,18
Trieste a: 13,50 d. — 18,30 — 19,20 — 23,45 cel.
<b>Trieste-Cervignu-Portogruaro-Venezia</b>
Trieste: 7,40 cel. — 11,15 — 17,35 d.
Cervignano: 7,55 — 13,10 — 17,25 — 18,48 d.
Portogruaro a: 9,26 — 14,58 — 18,52 — 20,9 d.
Portogruaro p.: 5,25 (*) — 15,13 — 20,19 d.
Venezia a: 7,45 (*) — 11,30 cel. — 17,44 — 22 d.
(*) Da Casarsa.

<b>TRAMVIA Udine - S. Daniele</b>
Partenze da Udine: 8,45 — 11,65 — 14,55 — 17,50
<b>S. Daniele - Udine</b>
Partenze da S. Daniele: 7,05 — 11,35 — 14,35 — 18,15
<b>TRAMVIA Udine - Tricesimo</b>
Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25
Partenze da Tricesimo 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 20,30 (festivo).
<b>SERVIZI AUTOMOBILISTICI Buia - Tricesimo e viceversa</b>
Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 — 10,30 — 13,45 — 16,45
Partenze da Tricesimo per Buia: 8,15 — 11,50 — 18
<b>Pordenone-Aviano</b>
Partenze da Pordenone: 7,30 — 10 — 16,30 — 17,30
Arrivi a Pordenone: 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).
<b>Pordenone - Cordenons</b>
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 — 11,14 — 17,30 — 19,30
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14,50 — 18,20 — 20,20
<b>Maniago-Tarvisio-Cavasso</b>
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30
Partenze da Maniago: ore 12 — 19
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30
<b>Udine-Pedis-Attimis e viceversa</b>
Arrivi a Udine (Piazzetta S. Cristoforo): ore 8
Partenze da Udine alle ore 16
<b>Tricesimo-Tarcento</b>
Partenze da Tricesimo: ore 7,45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18
<b>Udine-Tarcento-Nimis</b>
Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo) alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore: 11,30
Nei detti giorni ritorna alle 2,30 e riparte alle 17,30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17,30.
<b>Corriere Udine-Pozzolo-Mortegliano</b>
Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9,30 parte da Udine ore 15,30
<b>Castions-Mortegliano-Udine</b>
Partenze da Castions 7,30 arrivo a Udine 8,30
Partenze da Udine 11,30 arrivo a Castions 12,30
Partenze da Castions 13,30 arrivo a Udine 14,30
Partenze da Udine 17 arrivo a Castions 18 — (Udine-Recapito albergo Friuli).

**CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola.**  
**Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA**  
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

**Le migliori STUFE a legna sono giunte al Negozio TREMONTI Ponte Pascolle - UDINE Prezzi convenienti**

**Economici**  
La Società prodotti alimentari Sole di Torino ricerca abile introduttrice viaggiatore per il VENETO e parte dell'EMILIA e LOMBARDIA. Buon stipendio; diaria provvigione, abbonamento ferroviario II° classe. — Per informazioni rivolgersi Società Prodotti Alimentari Sole, casella postale 354, Torino. Assicurarsi massima riservatezza nelle trattative.

**FOSFODARSENO CALOSI**  
Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO  
Linfatismo Serefoloso  
Reumatismo  
Tubercolosi ossea e glandolare  
Arteriosclerosi  
Malaria  
Azioni cardiache  
Anemia  
Depimento organico  
Frasco Farmacisti e Grossisti di Medicinali.  
Stab. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE  
Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e SCA. PINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 7 - Udine.

**EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino**  
P. HATTLER S. I.  
« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O. »  
Un trattato che sapeste svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai degni ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Vario vicende ne impedivano la pubblicazione fino ad oggi.  
La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.  
L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».  
Ottimo pascolo per gli adulti anche i dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.  
Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquariato: in linea di coerenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.  
Una copia sola (in brochure) L. 2. — Almeno 50 copie, ogni copia L. 1,50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

**American Dentist**  
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.  
**LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE**  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18  
**VISITE GRATUITE AI POVERI** dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

# LE ULTIME

## Protektorato francese sull'Austria, inglese sull'Ungheria?

VIENNA, 18. — Notizie pervenute alla « Wiener Mittags Zeitung » danno una nuova versione circa lo svolgimento dei negoziati di Parigi, per la sistemazione politica ed economica dell'Austria tedesca.

Secondo tale versione, le Potenze dell'Intesa concluderebbero una stretta unione con l'Austria in cui la Francia avrebbe una specie di protektorato. La Lega delle Nazioni dovrebbe esercitare il controllo.

Un'altra versione dice che la Francia favorirebbe l'unione economica fra la Austria, la Czecho-Slovacchia e la Jugoslavia, sotto il patronato francese. L'Ungheria entrerebbe sotto la sfera d'influenza inglese.

Notizie da Londra confermano che la questione austriaca è trattata intenzionalmente. Si penserebbe di modificare il trattato di St. Germain, per evitare che sorga un focolare di malcontento nel centro d'Europa.

Notizie da Praga dicono che il ministro degli Esteri della Repubblica Czecho-Slovacchia, Benes, restituirà nei primi giorni di gennaio la visita che il Cancelliere Renner gli farà prossimamente a Praga. In tali incontri, verrebbero gettate le basi per la stipulazione di un trattato commerciale, la cui importanza capitale, per l'avvenire di entrambi i paesi, viene posta in particolare rilievo.

## L'istituzione di Camere Agrarie ed il P. P. I.

ROMA, 18. — Ieri sera alle 21, presso la Direzione del Partito Popolare, si è riunito il gruppo parlamentare popolare, con l'intervento del segretario politico Don Sturzo.

Scopo della riunione era l'esame della situazione parlamentare in ordine alle attività del gruppo e alla posizione che lo stesso intende prendere sui provvedimenti più vivi e vitali del momento.

La discussione è stata ampia ed an-

che qualche volta vivace. In essa si sono affermate le diverse valutazioni delle principali questioni che più appaiono il paese; diversità che riguardano, però, solo la tattica parlamentare, non tangendo affatto l'identità dei fini cui mira l'attività del gruppo parlamentare popolare.

I convenuti hanno però unanimemente riconosciuta la necessità della più grande disciplina dei componenti del gruppo stesso.

L'assemblea ha poi, in conseguenza, preso atto di tutte le iniziative prese dai vari componenti il gruppo, sulle questioni agrarie, nonché sulla mozione presentata ieri dall'on. Miglioli e ha infine deliberato di presentare con la firma di tutti i deputati iscritti al gruppo, una mozione sulla istituzione di Camere Agrarie, che dovranno sorgere in ogni regione ed in ogni provincia e che dovranno accogliere le vere rappresentanze degli interessi agricoli e dei vari ceti di agricoltori. Queste Camere Agrarie dovranno rappresentare quelle che sono, per le questioni commerciali, le Camere di Commercio.

Il gruppo ha, infine, deliberato intorno a questioni di regolamento interno e disciplinare del Partito.

## I partiti tedeschi vittoriosi nelle elezioni comunali di Danzica

ZURIGO, 18. — A Danzica hanno avuto luogo le elezioni del consiglio comunale. Degli 89.000 voti consegnati ben 18.351 (14 deputati) sono andati al partito tedesco nazionale; 7391 (5 deputati) ai polacchi; al partito socialista unificato 26.000 (20 deputati); al partito del centro 11.271 (8 deputati); al partito democratico tedesco 12.032 (9 deputati); all'unione economica 13.101 (10 deputati).

I giornali di Germania commentano vivamente la vittoria dei partiti tedeschi.

Danzica è la Fiume del Baltico. Sta alla Germania come Fiume sta all'Italia. Gli anglo-franco-americani le vogliono con Costantinopoli città libere;



# LAMPADE

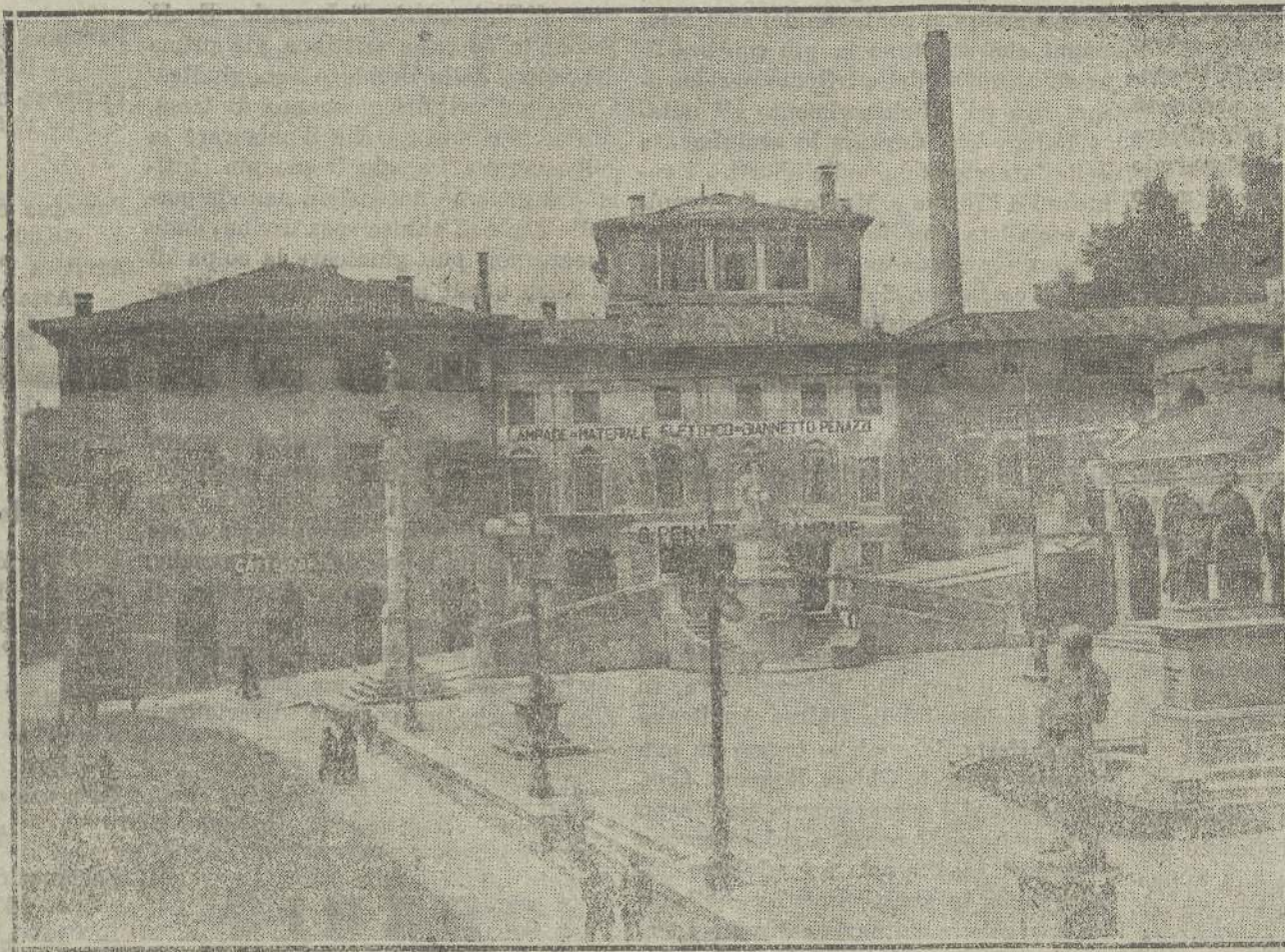
## MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI  
e ARTICOLI PER REGALO

INGROSSO e DETTAGLIO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.



# GIANNETTO PENAZZI

## UDINE

Riva del Castello N. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

**GRANDE STOK**

Materiali Elettrici - Conduttori - Lampade, ecc.

a prezzi di vera concorrenza

